

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

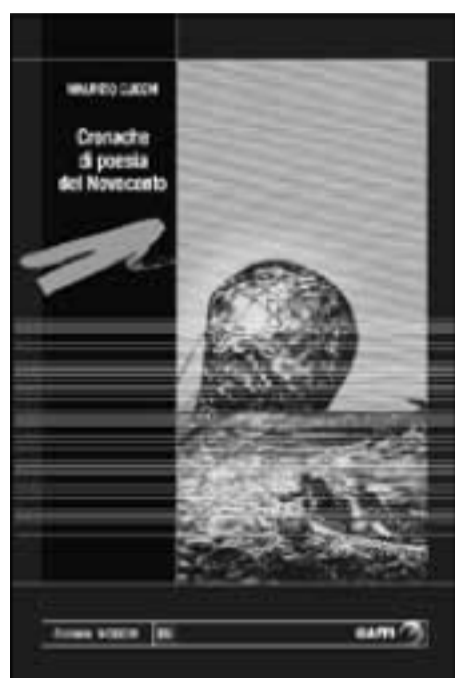
14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro



MAURIZIO CUCCHI, Cronache di poesia del Novecento, a cura di Valeria Poggi, Roma, Gaffi, 2010, pp. 470, euro 18,00.

Se non fosse per la ripartizione alfabetica che caratterizza le periodizzazioni temporali degli scritti critici di Maurizio Cucchi raccolti in *Cronache di poesia del Novecento*, potremmo definire il volume sulla base della formula annalistica: i saggi, le schede, gli interventi e le recensioni – collazionati da Valeria Poggi per la collana «Ingegni» dell'editore Gaffi – hanno infatti quel sapore di memorabilia che distingue, secondo la poetica in proprio del pur poeta Cucchi, i libri 'da ricordare' dell'ultimo trentennio del secolo scorso, con un'incursione nel nuovo millennio (1974-2005). Attraverso i suoi sentieri d'indagine, infatti, Cucchi delinea una precisa fisionomia del panorama poetico contemporaneo, delimitando una sorta di genealogia implicita secondo la quale il modello di poesia rappresentato s'incardina nei toni e nelle inflessioni della cosiddetta 'scuola lombarda', racciando matrici stilistiche e opzioni meta-poetiche sotto l'unica etichetta della 'chiarità' della parola. Una 'chiarità' che, d'altro canto, non è indice di chiarezza, quanto piuttosto di una strenua eticità del dettato che, nella realtà del verso, si congiunge allo sforzo contiguo e unisono di rigore morale e stile individuale. L'idea del 'grande stile', soppiantata dalla tensione e dal controllo del dire, coincide con le possibilità evolutive della scrittura poetica nei termini di una sovrapposizione fra i due assi di verticalità e orizzontalità stilistica sul piano della più aperta comunicazione.

Cucchi ci invita a cogliere questi segnali della tradizione istituendo un vero e proprio canone: un canone che prima di tutto è comunicativo (passaggio obbligato per chi guardi prima al testo e poi alle sue funzioni), e che solo in secondo luogo diviene espressione dell'*autoritas*. Non si scorge infatti nessuna discriminante di rilievo all'interno del discorso critico benché la penna scorra sui nomi diversi di Raboni, Giudici, Sereni, Bertolucci, Caproni, Luzi o Zanzotto (per citare intanto 'i maestri'): tutti sono accomunati da quella strenua volontà di caratterizzare i propri percorsi 'identitari' pur nella specificità delle forme di volta in volta isolate o tentate in poesia. E tale percorso si chiarisce nei rapporti che, per via quasi genetica, gli autori appena citati intrattengono con le generazioni a loro successive: generazioni, appunto, che si succedono con ritmo sempre più sincopato e secondo scansioni non troppo identificabili (i nati negli anni '40, i nati negli anni '50), ma che comunque riparano sotto l'insegna di una costanza che trova nel 'fare poesia' un carattere esplicito di autenticità della poesia. Del resto, lo stesso titolo del volume di Cucchi ricorda il disegno de *La poesia che si fa. Cronaca e storia del Novecento poetico italiano 1959- 2004* (Garzanti 2005), attraverso il quale Andrea Cortellessa ripercorre le tappe del pensiero di Giovanni Raboni – riferimento, questo, cui si può accostare il più pragmatico esempio di *Nel fare poesia*, antologia con autocommenti pubblicata da Antonio Porta nel 1985: ciò a testimonianza e giustificazione delle scelte di inclusione nel diorama via via composto nelle 450 pagine che compongono il libro. È di fatto nella plurima occorrenza di autori che si sostanzia il giudizio di valore ad essi attribuito, pur nella sostanziale – ma non troppo rimarchevole – assenza di alcune altre esperienze.

Se una critica si può muovere, nel complesso, alla selezione operata in queste *Cronache* cucchiane, questa non è affatto diversa da quelle che sono seguite alle due edizioni dei *Poeti italiani del secondo Novecento* (Mondadori 1996, 2004): tuttavia, mentre nell'antologia curata assieme a Stefano Giovanardi le ragioni editoriali erano ben chiare al fine di motivare i testi e gli autori accolti e raccolti, in queste *Cronache di poesia del Novecento* il cerchio ci appare abbastanza stretto da poter sostenere con una certa sicurezza che Maurizio Cucchi – come accennato – traccia attraverso questi fogli il proprio canone poetico, trovando in esso le ragioni della propria poesia. Varie avvisaglie si possono rintracciare sparse tra gli spunti critici qui raccolti: un tentativo, dunque, di ricordo, di misurazione, o se si vuole di convalida che però non si esaurisce in un circuito auto-referenziale, ma spazia nell'individuazione di scritture affini alla propria individuale (ma non individualistica) modalità di operare all'interno del campo della poesia. Tornano così Majorino, De Angelis, Viviani, Magrelli e, di seguito, Antonio Riccardi e Nicola Vitale. Non bisogna però dimenticare l'insistenza su una tradizione spesso un po' appartata o non troppo dibattuta alla quale Cucchi dedica una particolare dedizione, come nei casi di Giampiero Neri e Giuseppe Piccoli, e, allo stesso modo, l'analisi di certe esperienze che, nell'immediato, sembrano accostarsi poco allo scenario proposto come nei casi di Bellezza, Sanguineti, Spaziani e Valduga. L'unica determinante di scelta, è bene ribadirlo, si basa su un'assunzione di responsabilità etica e stilistica, per cui, scrivendo *à propos* dei Giudici de *Il ristorante dei morti*, Cucchi può dire: «Il modo più autentico di continuare ad esserci con forza e a dire per il poeta che conta e la cui importanza è destinata a resistere, non è esattamente quello di 'rinnovarsi', di compiere tentativi o esperimenti che tutto sommato il breve tempo a nostra disposizione, molto avaramente, purtroppo, ci concede di fare e che alla fine annegano per lo più nel mare piatto della 'letteratura'. Segno di presenza attiva e viva è piuttosto il muoversi in profondità verso il cuore della faccenda, verso il senso complesso ma poco variabile dell'esistenza» (p. 300). «Metti in versi la vita, trascrivi / fedelmente, senza tacere / particolare alcuno, l'evidenza dei vivi»: ecco, proprio nell'«evidenza» che sigilla la celeberrima strofe del poeta di Le Grazie, si può riassumere il senso di questo volume dedicato alla militanza critica di Maurizio Cucchi. In fondo, l'evidenza è norma di accettazione dei fatti, e i fatti costituiscono l'alimento della cronaca: l'evidenza della poesia, i caratteri che Cucchi assume e determina come imprescindibili, sostanziano la sua narrazione, ritagliando, con una precisione non di maniera, uno dei canoni (comunque, uno tra i più accertati) della poesia italiana di fine secolo – di fine Novecento.

(Marco Corsi)

→ top of page

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica (Canzoni)

Comparatistica & Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937593

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» [Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)



Europe's leading cultural magazines at your fingertips

EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

[Editore](#)

Pacini Editore

[Distributore](#)

PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398